



Il Ministro della cultura

Premio Nazionale per la Traduzione a Dorothy Louise Zinn

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale del 5 settembre 2024, n. 270, e successive modificazioni, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative a favore del settore delle traduzioni ed è stata ricostituita la Commissione per i premi al traduttore, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio 1973;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991 e 13 aprile 1994 relativi alla determinazione dei criteri per il conferimento dei premi nazionali per la traduzione;

VISTO il decreto ministeriale 12 febbraio 2026, n. 76, recante “*Nomina della Commissione per i Premi nazionali per la Traduzione 2024*”;

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 6 luglio 2026, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l’edizione 2024;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, a Dorothy Louise Zinn è conferito il “Premio nazionale per la traduzione”, per l’edizione 2024, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

“*La fine del mondo* di Ernesto De Martino, tradotto da Dorothy Louise Zinn con il titolo *The end of the world* edito da The University of Chicago Press (2023), risulta un lavoro di notevolissima portata culturale. La traduttrice, studiosa ed esperta di De Martino, affronta l’opera dopo aver letto la nuova versione francese *La fin du monde* del 2016 (edita dalla Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales). La traduzione è svolta dall’originale nella nuova edizione Einaudi del 2019 (seconda edizione Einaudi e terza edizione tout court). Il volume è corredato da una prefazione che descrive approfonditamente alcuni aspetti delle scelte traduttive, denotando una sicurezza nella gestione di un lavoro così impegnativo, grazie anche alle due precedenti traduzioni in inglese, da parte di Zinn, sempre di testi di De Martino, ovvero *La Terra del rimorso* e *Sud e Magia* (*The Land of Remorse*, 2005, Free Association Books e *Magic: A Theory from the South*, 2015, HAU Books). Alla prefazione segue una introduzione altrettanto approfondita e che permette di entrare nel “sistema filosofico” dell’autore. La critica ha sottolineato in numerose recensioni il valore decisivo dell’introduzione, delle note esplicative e del glossario a cura della Zinn, elementi che permettono al pubblico anglofono di decodificare i riferimenti intellettuali europei, a partire, per esempio, da Croce e da Gramsci, per giungere infine alla psichiatria continentale, a cui De Martino fa riferimento per strutturare la sua opera.

Il volume si presenta dunque come lavoro di traduzione rigorosa e di alto livello, nella pubblicazione della prestigiosa casa editrice universitaria statunitense e permette di accedere in lingua inglese a questo fondamentale saggio di De Martino, particolarmente attuale per la riflessione proposta. Si tratta infatti dell’opera maggiore e, in certa misura, “scandalosa” di un filosofo-antropologo non ancora riconosciuto nella profonda e originale novità del suo sguardo sul permanente “*Tramonto*



Il Ministro della cultura

dell'Occidente". Per il rilievo di un classico controverso e geniale che il valore della traduzione di Zinn ha reso accessibile presso un pubblico anglofono e per la già riconosciuta ricezione dell'opera di De Martino in un sistema culturale, dove la sua eredità potrà essere sempre più apprezzata e rielaborata, si ritiene Dorothy Louise Zinn meritevole del premio".

Roma, 25 settembre 2026

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da

ALESSANDRO GIULI

CN = ALESSANDRO GIULI
O = MINISTERO DELLA
CULTURA
C = IT